

Milano 12 Febrajo 95

Egregio Collega

Ma ha fatto giustificato
il mio lungo silenzio col supporre che avendo
ricevuto il suo libro colla lettera d'omaggio
dell' "Ed. Soc." attribuita al bel dono di
Signora Bocca. Ma in tal caso è stato
troppo benevolo; perché, com'è da sua
costume, ne sono subito venute abbinate
a Lei, anche prima di sapere come dove
veramente la cosa, come poi eppi dal Prof.
Brambilla. Quando parlai con lui sulla
mia fermata di Foggia ed a Napoli, ed
a Torino da Milano, fermate troppo bene
per aver il tempo di venire a vederlo, aveva
appena ricevuto il libro: e mi proponeva

di tornare e ingropanarsi, appena arrivato.
Ma all'indomani ci sorprese il Gambuto
di Benvenuto; e questa fu la mia prima
volta di aver tanto parlato e parlato.
Intanto ho avuto occasione di vedere queste
parti del suo interessantissimo lavoro, e di
apprezzare la misura, la precisione e la
sicurezza a cui è conformato. De' fatti
Ella pensa tutto il piacere che in tanto
fatto i conti relativi al Clufford, la
cui traduzione anonima è un lavoro mio,
che, per l'indole del libro, non fu dei più
levi. Forse Le pare ancora che non
vada per vedere il suo consiglio intorno una
questione che concerne appunto il movimento
d'acqua. E questa fu anche una ragione

per cui ho aspettato. Ma poiché al presente
mi sto occupando d'altro, non stavo oltre
ad attendere il momento, e a mandare
il pagamento d'un debito già scappato
addosso. Con miei vivi ringraziamenti
Ella apprezzi anche i migliori saluti, e
mi creda sempre

Dev. molto

Giun Antonio Maggi

T. S. Martretti in incarico di mandare
i miei saluti, e tutti e due la preghiamo di
ricordarsi ai colleghi di costi.